

## IL PROGETTO Dolomiti Contemporanee e il Pieve di Cadore uniti per il Trento Film Festival

Alessandro De Bon

PIEVE DI CADORE

Hockey contemporaneo. Prendi metà di cento ragazzini tra i 4 e i 16 anni, vestili di tutto punto in tenuta da hockey e poi, mazze alla mano, liberali nel bosco. Il risultato? Al cinema. Dolomiti Contemporanee, Progettoborca, l'ex Villaggio Eni e l'Hockey Club Pieve di Cadore hanno vissuto nelle scorse giornate un nuovo frammento d'arte dei nostri tempi, per mano - o meglio occhio - dell'artista Giorgio Orbi. Già protagonista di un openstudio presentato a inizio aprile tra le architetture del villaggio disegnato da Gellner, Orbi, che tra quelle casette triangolari vive, lavora, pensa e produce da sei mesi, il 28 aprile ha dato vita a un nuovo momento del suo percorso artistico volendo espressamente il sodalizio cadorino come protagonista del suo progetto. Un film-documentario ambientato all'interno del Villaggio di cui la scorsa settimana ha girato le scene con i ragazzini del ghiaccio. Cinquanta bambini e ragazzi tra i 4 e i 16 anni in completa tenuta da gioco hanno spaziato secondo le coordinate del regista tra le rampe, all'esterno delle strutture del villaggio, per poi spostarsi all'interno in-

**IN DIVISA**  
Giovani  
giocatori  
e giocatrici  
dell'Hockey  
Pieve di Cadore  
durante  
le riprese  
del film  
di Giorgio Orbi



**COLLABORAZIONE**  
A fianco  
Andrea Panciera  
presidente  
dell'Hockey Pieve  
Sopra Gianluca  
D'Inca Levis



# L'hockey incontra l'arte nel documentario di Orbi

scenando una paranormale partita di hockey in aula magna, dove il ghiaccio, fino a prova contraria, non c'è. Loro, i giovani giocatori-golem con le loro robuste, geometriche e imponenti attrezzature, a mo' di armatura pacifica, tra le geometrie spigolose di Gellner e l'Antelao. Un progetto che si promette ad alto impatto visivo ed emotivo e che Dolomiti Contemporanee intende poi proporre al Trento Film Festival, evento per eccellenza dedicato al cine-

ma d'alta quota. Ma come può venire in mente di portare 50 giovani promesse dell'hockey in un villaggio semi-abbandonato o rigenerato, a seconda dei punti di vista, in mezzo a un bosco? «Nel 2014 in un bar ho trovato la pubblicazione annuale dell'Hockey Ghiaccio Pieve - racconta Orbi - con tutte le foto delle squadre. Da allora non mi sono perso un numero della pubblicazione». E proprio allora qualcosa dev'essere scattato nella mente dell'artista.

**PIEVE A BORCA E BORCA A PIEVE** - Andata e ritorno. Già, perché se il 28 Pieve è andato a Borca, tra 15 giorni andrà a Pieve. Sabato 20 è infatti in programma, dopo 100 anni di sonno profondo e 5 milioni di euro di ristrutturazione, l'inaugurazione del Forte di Monte Ricco. E lì, tra vescovo, Fondazione Cariverona al gran completo e autorità, nel teatro del "secolo ritrovato" Dolomiti Contemporanee innescherà, come sempre con la supervisione

di Gianluca D'Inca Levis, un nuovo incendio rigenerante con *Fuocoapaesaggio*, una mostra che mostra non è e che si prepara a fare del Forte un vero centro culturale e artistico produttivo con un'esposizione il cui allestimento sarà parallelo alla fruizione, perpetuo nei suoi mesi di vita, e con una residenza d'artista - a Pieve paese alla Casa del Volontariato e della Montagna - già oggi vissuta e all'opera.